

PREGHIERA BIBLICA

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 6,30-34)

In quel tempo, gli apostoli si riunirono attorno a Gesù e gli riferirono tutto quello che avevano fatto e quello che avevano insegnato.

Ed egli disse loro: «Venite in disparte, voi soli, in un luogo deserto, e riposatevi un po'!».

Erano infatti molti quelli che andavano e venivano e non avevano neanche il tempo di mangiare.

Allora andarono con la barca verso un luogo deserto, in disparte.

Molti però li videro partire e capirono, e da tutte le città accorsero là a piedi e li precedettero.

Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, ebbe compassione di loro, perché erano come pecore che non hanno pastore, e si mise a insegnare loro molte cose.

COMMENTO

In disparte. Gesù si premura di offrire ai suoi apostoli, di ritorno dalla missione, un tempo di riposo. L'attività apostolica è molto intensa e a Marco colpisce che questa si svolga con tale impegno da impedire il tempo necessario ai pastori (Cfr. Mc 3,20).

La folla. Il desiderio di Gesù è fortissimo nella folla, che intuisce la mossa dei discepoli via mare e la vanifica, precedendoli di modo che all'approdo non trovino affatto deserto e riposante il luogo ricercato. C'è però anche una grande ambiguità nella ricerca che la folla esprime, che Gesù non esita a riconoscere (Gv 6,26-27) e che finirà per allontanare tutti ai piedi della croce.

La compassione. Indipendentemente dall'ambiguità della folla, Gesù ha compassione per loro. Questa tenerezza è uno dei tratti fondamentali della sua sensibilità. Non c'è disappunto per aver vanificato il progetto di riposo, ma benevolenza. L'insegnamento però è l'espressione più alta della sua compassione, non il prodigio. Ancora una volta si conferma per Gesù che l'insegnamento del Regno è il cuore della sua opera e che i miracoli sono un aiuto a credere all'autorevolezza della sua parola, non il fine della sua missione.

«Il regno dei cieli è simile a un granello di senape, che un uomo prese e seminò nel suo campo. Esso è il più piccolo di tutti i semi ma... diventa un albero» (Mt 13,3-4).

MEDITAZIONE

Il giusto riposo. Dio si riposa il settimo giorno, e così anche Gesù prevede il riposo dall'attività apostolica. E un tempo di distacco dalla gente, ma non da lui. Come Adamo nel giardino riposa insieme al suo Signore, l'apostolo insieme al suo Cristo. E come la regola del riposo sabbatico si interrompe per altre esigenze fondamentali della legge, anche il riposo di Gesù davanti alla sorpresa della folla.

La parola della compassione. Davanti all'esigenza che la gente manifesta, la risposta di Dio è ancora e sempre la sua parola. Essa, quando è accolta, crea interlocutori di Dio e non più estranei, è liberante dal male perché offre una identità nuova, che non si appiattisce più sul proprio disagio, ma che si fregia di essere amica di Dio. La risoluzione di problemi in questo mondo è secondaria, simbolica dell'altro mondo. Ma la comunione con Dio aperta dall'ascolto della sua parola è vera in questo e nell'altro mondo.

PREGHIERA. Sal 27(28)

Davide supplica il Signore di tornare a parlargli, perché senza questo dialogo con lui si sente perduto. E il Signore risponde.

A te grido, Signore, mia roccia,
con me non tacere:
se tu non mi parli,
sono come chi scende nella fossa.

Ascolta la voce della mia supplica,
quando a te grido aiuto,
quando alzo le mie mani
verso il tuo santo tempio

Sia benedetto il Signore,
che ha dato ascolto alla voce della mia supplica.

Il Signore è mia forza e mio scudo,
in lui ha confidato il mio cuore.
Mi ha dato aiuto: esulta il mio cuore,
con il mio canto voglio rendergli grazie.

Forza è il Signore per il suo popolo,
rifugio di salvezza per il suo consacrato.
Salva il tuo popolo e benedici la tua eredità,
sii loro pastore e sostegno per sempre.

Preghiamo.
O Dio, che ci hai convocati per celebrare nella fede il mistero del tuo Figlio, rendici attenti alla voce del tuo Spirito, perché la parola di salvezza che ascolteremo diventi nutrimento di vita, luce e viatico per noi e per tutta la Chiesa nel cammino verso il Regno. Per Cristo nostro Signore. Amen.

CONTEMPLAZIONE

Obbedienza riposante. A volte credo di dover trovare riposo lontano da te, mentre sei tu la mia rigenerazione: *Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero» (Mt 11,28-30).*

Desiderio della tua parola. Quando sono oppresso da tante preoccupazioni e affaticato da molti mali, quello che mi manca è la tua parola. Come Pietro, affondando nel lago, non è bisogno di braccioli ma della parola che il Signore gli tende (Mt 14,30).

«Il regno dei cieli è simile a un granello di senape, che un uomo prese e seminò nel suo campo. Esso è il più piccolo di tutti i semi ma... diventa un albero» (Mt 13,3-4).

